

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale al 31/12/14		Totale al 31/12/13	
	<i>Over the Counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the Counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.720.212	-	470.973	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	1.720.212	-	470.973	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.720.212	-	470.973	-

A.5 / A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti e non in accordi di compensazione

Nil.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nil.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società Banche finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse						
- valore nozionale	-	-	8.825.000	170.000	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	48.601	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(1.705.216)	(14.996)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari						
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro						
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori						
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	715.000	8.280.000	8.995.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	715.000	8.280.000	8.995.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2014	-	715.000	8.280.000	8.995.000
Totale al 31/12/2013	-	170.000	5.955.000	6.125.000

B. Derivati creditizi

Nulla da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche finanziarie	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	(1.656.615)	(14.996)	-	-	-
- esposizione futura	-	-	50.770	340	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	50.770	340	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi <i>cross product</i>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità**Informazioni di natura qualitativa***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienze, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- l'opportunità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti contro termine grazie alla natura dell'attivo, costituito da strumenti finanziari che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).

Il rischio di liquidità nel Patrimonio BancoPosta è riconducibile all'attività di impiego in titoli eurogovernativi a fronte della raccolta in conti correnti. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra le scadenze degli impieghi e della raccolta; con riferimento alle passività da conti correnti, si utilizza il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento di tale raccolta secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 20 anni per la clientela privata ed entro 5 anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Il Patrimonio BancoPosta esercita una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte al fine di verificare la validità del modello stesso.

Oltre alla raccolta tramite conti correnti postali, sono da segnalare:

- le forme tecniche di raccolta a breve termine operate mediante la vendita a pronti e il riacquisto a termine di BTP con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare temporanei assorbimenti di liquidità dei conti correnti ovvero con l'obiettivo di sostenere i fabbisogni di liquidità derivanti dai contratti di collateralizzazione;
- i due finanziamenti triennali (*Long Term Refinancing Operation 3 years*) di complessivi 2,9 miliardi di euro residui stipulati nell'ambito dell'operazione di rifinanziamento promossa dalla Banca Centrale Europea nel 2012 (si veda al riguardo quanto riportato nella Parte B, Passivo, Sezioni 1 e 2);
- altre operazioni di LTRO, per complessivi 1,9 miliardi di euro residui.

L'approccio metodologico adottato dal Patrimonio BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata e in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).

Il modello operativo di gestione della liquidità del Patrimonio BancoPosta si connota per una gestione "dinamica" della tesoreria che si sostanzia in un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché in un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di consentire una gestione flessibile degli investimenti in titoli in funzione della dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può inoltre impiegare risorse, entro certi limiti e a determinate condizioni economiche, su un conto corrente presso il MEF (cd conto *Buffer*).

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della presente Parte E.

Risulta trascurabile il rischio di liquidità derivante da clausole di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un eventuale *downgrading* di Poste Italiane SpA. Rientrano in tale fattispecie i contratti di marginazione dei derivati che prevedono un azzeramento del *threshold amount*⁹⁶ nel caso in cui il *rating* di Poste Italiane SpA dovesse risultare inferiore a "BBB-". Sono pari a zero i *threshold amount* relativi ai contratti di marginazione delle operazioni di Pronti contro termine passive, per cui a questi non è riconducibile alcun rischio di liquidità.

La posizione di liquidità del Patrimonio BancoPosta è valutata, in ottica di stress test, attraverso gli indicatori di rischio (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) definiti dalla normativa prudenziale Basilea 3. Tali indicatori hanno l'obiettivo di valutare se l'azienda disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese e per verificare che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile considerando uno scenario di stress di un anno. Grazie alle caratteristiche del suo Stato patrimoniale (presenza di un elevato ammontare di titoli governativi UE e raccolta prevalentemente composta da depositi *retail*), tali indicatori risultano per BancoPosta ampiamente superiori ai limiti imposti dalla normativa prudenziale.

Inoltre, il monitoraggio del rischio di liquidità avviene attraverso l'elaborazione di indicatori di *early warning* che, oltre che considerare ipotesi di deflusso della raccolta in condizioni di stress, intendono monitorare i deflussi del *funding* coerenti con il profilo comportamentale stimato a un livello di confidenza del 99%.

96. Il *threshold* rappresenta l'ammontare di *collateral* che non deve essere contrattualmente versato; rappresenta quindi il rischio di controparte residuo che rimane in carico a una controparte.

[illegible]

[illegible]

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco - Svizzera

[illegible]

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina - Gran Bretagna

[illegible]

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen - Giappone

[illegible]

[illegible]

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

[illegible]

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	31/12/14	31/12/13
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	2.878.161	x	2.878.161	3.077.596
2. Titoli di debito	6.061.825	7.460.310	36.788.833	37.554.074	42.850.658	39.594.865
3. Titoli di capitale	-	-	56.430	56.430	56.430	47.412
4. Finanziamenti	891.647	x	8.519.206	x	9.410.853	8.732.349
5. Altre attività finanziarie	-	x	48.601	x	48.601	32.087
6. Attività non finanziarie	-	x	1.725.133	x	1.725.133	1.621.102
Totale 31/12/2014	6.953.472	7.460.310	50.016.364	37.610.504	56.969.836	x
Totale 31/12/2013	5.754.144	5.778.484	47.351.267	34.656.414	x	53.105.411

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
1. Attività finanziarie	-	186.607	186.607	230.512
- Titoli	-	186.607	186.607	230.512
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	186.607	186.607	x
Totale 31/12/2013	-	230.512	x	230.512

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2014 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano quali tipologie di rischio operativo, cui i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti, le seguenti fattispecie:

Rischio operativo

Tipologia evento (<i>Event type</i>)	N. tipologie di rischio
Frode interna	31
Frode esterna	48
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	35
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, gestione e consegna del processo	183
Totale al 31 dicembre 2014	317

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento che traspone nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (cd *framework* "Basilea 3"). Tali regole sono state recepite in ambito comunitario dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd *Capital Requirements Regulation* - CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (cd *Capital Requirements Directive* - CRD IV) e in ambito nazionale dalla Circolare n. 285 emanata dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti. Nel terzo aggiornamento di quest'ultima, la Banca d'Italia ha esteso a BancoPosta gli istituti di vigilanza prudenziale applicabili alle banche, tenuto conto delle specificità del Patrimonio destinato⁹⁷.

Pertanto il Patrimonio BancoPosta è tenuto a garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro (rischio di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi) nonché l'adeguatezza del capitale interno, ai fini del processo ICAAP, a fronte dei rischi di secondo pilastro (rischi di primo pilastro e rischio di tasso d'interesse). La nozione di patrimonio considerata per entrambi i fini è quella definita nella normativa di vigilanza sopracitata.

In virtù dell'estensione al BancoPosta delle disposizioni prudenziali, in capo al Patrimonio destinato sussiste anche l'obbligo di costituire un sistema di controlli interni in linea con le previsioni del 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF) e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF⁹⁸. Il rispetto delle metriche definite nell'ambito del RAF influenza la politica di distribuzione degli utili in termini di *capital management*.

97. Il 27 maggio 2014 Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 285/2013 la Parte Quarta, dedicata a intermediari particolari, che contiene le disposizioni prudenziali applicabili a BancoPosta.

98. Per la definizione di RAF si rimanda alla Premessa della Parte E.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo al 31/12/14	Importo al 31/12/13
1. Capitale	-	-
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.798.990	1.598.990
- di utili	798.990	598.990
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	798.990	598.990
- altre	1.000.000	1.000.000
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	1.618.207	504.281
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.573.116	523.720
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	48.017	(18.194)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili/(Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.926)	(1.245)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile/(Perdita) d'esercizio	439.665	374.030
Totale	3.856.862	2.477.301

Le "Riserve, altre" sono costituite dalla specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta all'atto della costituzione, mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante riportati a nuovo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale al 31/12/14		Totale al 31/12/13	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.682.870	(164.554)	691.944	(214.130)
2. Titoli di capitale	54.800	-	45.906	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.737.670	(164.554)	737.850	(214.130)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni dell'esercizio

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	477.814	45.906	-	-
2. Variazioni positive	1.252.872	8.894	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.238.053	8.894	-	-
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negative:	14.765	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	14.765	-	-	-
2.3 Altre variazioni	54	-	-	-
3. Variazioni negative	(212.370)	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(42.047)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico di riserve positive: da realizzo	(170.323)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.518.316	54.800	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale al 31/12/14	Totale al 31/12/13
Esistenze iniziali utili/(perdite) attuariali	(1.245)	(2.021)
Utili/(Perdite) attuariali	(2.318)	1.071
Effetto fiscale su utili e perdite attuariali	637	(295)
Esistenze finali utili/(perdite) attuariali	(2.926)	(1.245)